

Stagione Concertistica 2018/2019
ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Direttore
Evgeny Bushkov

Pianoforte
Stefano Bollani



Concerto di Inaugurazione

Stefano Bollani

Concerto Azzurro per pianoforte e orchestra

Bernardo Guerra percussioni

George Gershwin

Rhapsody in blue per pianoforte e orchestra

Dmitrij Šostakovič

Sinfonia n. 5 in re minore op. 47

CONCERTI STRAORDINARI

Domenica 18 novembre, ore 18

Bernstein WEST SIDE STORY

(nel centenario della nascita)

Gaetano Randazzo direttore

Fabio Ciulla maestro del coro

Orchestra Giovanile Siciliana

Coro di Voci Bianche della Fondazione

“I Solisti del Toscanini” cantanti lirici, jazz e pop
dei dipartimenti di Canto e Nuovi Linguaggi Musicali
dell’Istituto Superiore di Studi Musicali

A. Toscanini di Ribera (AG)

Domenica 16 dicembre, ore 18

CONCERTO DI NATALE

Salvatore Percacciolo direttore

Fabio Ciulla maestro del coro

Orchestra Giovanile Siciliana

Coro di Voci Bianche della Fondazione

Giovedì 20 dicembre, ore 21

Vitali *Ciaccona*

Mozart *Concerto n. 5 in la magg. KV 219*

Saint-Saëns *Introduzione e Rondò Capriccioso*

Bizet *Carmen suite*

Uto Ughi direttore e violino

Martedì 1 gennaio, ore 18

CONCERTO DI CAPODANNO

Brahms *Danza ungherese n. 1 in Sol minore*

J. Strauss jr. *Bauern-Polka Op. 276*

Stolz *Du sollst der Kaiser meiner Seele sein*
dall’Operetta “Der Favorit”

**J. Strauss jr. &
Josef Strauss** *Pizzicato Polka*

Lehàr *Alles vorbei!*
dall’Operetta “Il paese del sorriso”

J. Strauss jr. *Unter Donner und Blitz,*
Polka veloce Op. 324

Lehàr *Meine Lippen sie küssen so heiss,*
dalla commedia musicale “Giuditta”

J. Strauss jr. *Der Fledermaus Overture*

J. Strauss jr. *Éljen a Magyar!,*
Polka veloce Op. 332

Heuberger *Geb’n wir in’s chambre séparée,*
dall’operetta “Der Opernball”

J. Strauss jr. *Sul bel Danubio Blu, Valzer Op. 314*

Lehàr *Vilja Lied,*
dall’operetta “La vedova Allegra”

J. Strauss sr. *Radetzky-Marsch Op. 228*

Gabor Takacs Nagy direttore

Polina Pasztircsák soprano

Sabato 5 gennaio, ore 21

ROCK The OPERA

Musiche dei Pink Floyd, DeepPurple, Queen,

AC/DC, Led Zeppelin, U2

Friedemann Riehle direttore

Leanne Jarvis vocalista

Marketa Poullickova vocalista

Nikoleta Spalasoza vocalista

Frantisek Hönig batteria

Rony Janecek chitarre



Stefano Bollani

(Milano 1972)

Concerto azzurro per pianoforte e orchestra

Durata: 35'

“Nel nostro piccolo disobbediremo alle regole che, in caso di orchestra sinfonica al seguito, vogliono il pianista obbligato a stare dentro una partitura precisissima e immutabile. E ci rinnoveremo ogni giorno, grazie ad una buona parte di improvvisazione affidata al pianoforte e ad un tipo di energia e gioia creativa che Kristjan Järvi andrà a estrarre uno ad uno dai membri dell’orchestra”.

Così lo stesso Stefano Bollani ha descritto il suo *Concerto azzurro*, composto, a quattro mani con Paolo Silvestri che ha preparato la partitura, su commissione della MDR Sinfonieorchester guidata da Järvi ed eseguito per la prima volta all’Opera di Firenze nel 2017. Questo lavoro, che nasce dall’incontro tra Bollani e il direttore e pianista estone, ha la particolarità di essere scritto di nuovo in occasione di ogni concerto grazie all’improvvisazione del pianista e al tocco dell’orchestra residente della quale fa parte integrante la batteria di Bernardo Guerra, grande talento internazionale che affianca Bollani anche nel progetto jazz *Napoli Trip*.

In questo concerto, il cui titolo evoca l’azzurro del cielo, il quinto chakra, quello dell’udito che invita l’uomo ad ascoltare se stesso e gli altri, e il colore azzurro capace di stimolare l’energia creativa, la parte del solista, infatti, non presenta una partitura fissa ma si basa su un canovaccio che si rinnova di volta in volta grazie all’improvvisazione e al carattere dell’orchestra.

George Gershwin

(Brooklyn, New York, 1898 – Beverly Hills, California, 1937)

Rhapsody in blue per pianoforte e orchestra

Durata: 15'

“Questa composizione rivela uno straordinario ta-

lento, poiché mostra un compositore giovane con obiettivi che vanno al di là di quelli del suo genere, lottando con una forma di cui egli è lontano dall’essere padrone. Nonostante tutto ciò egli si è espresso in una forma significativa e, nel complesso, altamente originale”.

Questo preciso, ben articolato e, nel complesso, esaltante giudizio, espresso da Olin Downes nella sua recensione uscita sul «New York Times» all’indomani della prima esecuzione della *Rhapsody in blue* di George Gershwin avvenuta all’Aeolian Concert Hall il 12 febbraio 1924, è un’importante testimonianza del grande successo di cui questa composizione, che si configura come un lavoro sperimentale in cui confluiscono, in una perfetta sintesi, il jazz e la grande tradizione sinfonica europea, ha goduto e continua a godere presso un larghissimo pubblico, nonostante siano trascorsi più di 90 anni. L’opera nacque dal progetto di Paul Whiteman, direttore della Palais Royal Orchestra di New York, di organizzare un concerto sperimentale, nel cui programma figuravano, insieme ad alcune opere di compositori della tradizione classica, come Purcell, Schönberg, Bartók e Hindemith, quelli dello stesso Gershwin, di Kern e Berlin, autori di canzoni di musica leggera. Il concerto, tenuto dalla cantante franco-canadese Eva Gauthier all’Aeolian Concert Hall il 1° novembre 1923, riscosse un successo tale da indurre Whiteman a chiedere al Nostro di scrivere una composizione per pianoforte e jazz-band in cui il jazz fosse amalgamato con il sinfonismo classico. Così nacque *Rhapsody in blue*, la cui musica fu composta in brevissimo tempo tra la fine del 1923 e il mese di gennaio del 1924; l’orchestrazione fu curata da Ferde Grofé il quale stese la partitura contemporaneamente alla composizione della musica che via riceveva dal compositore.

Dal punto di vista formale la *Rhapsody in blue* avrebbe dovuto essere, almeno nelle intenzioni del committente, un concerto di musica jazz, ma, sebbene la presenza di uno strumento solista, il

pianoforte, avvicinasse la composizione a questa forma, il titolo faceva pensare piuttosto ad un lavoro in un unico movimento di carattere rapsodico, quindi, di struttura irregolare e, per certi aspetti, improvvisativa. Tutti i temi, complessivamente cinque, secondo quanto evidenziato da David Schiff, sono presentati nelle prime 14 misure e mettono in risalto la straordinaria fantasia del compositore.

Dmitrij Šostakovič

(Pietroburgo 1906 – Mosca 1975)

Sinfonia n. 5 in re minore op. 47

Moderato

Allegretto

Largo

Allegro non troppo

Durata: 45'

Composta in brevissimo tempo tra il 18 aprile e il 20 luglio 1937, la *Quinta sinfonia* è la testimonianza della capacità di Šostakovič di rispondere al regime sovietico che, in un articolo, *Caos anziché musica*, uscito sulla «Pravda» il 28 gennaio 1936, aveva stroncato la sua *Lady Macbeth del distretto di Mszenk*, accusata di formalismo. La sua risposta in musica fu proprio la *Quinta sinfonia*, che, eseguita, per la prima volta, il 21 ottobre 1937 a Leningrado sotto la direzione di Evgenij Mravinskij, riscosse un successo enorme, materializzatosi in un'ovazione durata addirittura un'ora secondo la testimonianza di Mstislav Rostropovič. La *Quinta sinfonia*, il cui sottotitolo recita *Risposta pratica di un compositore a una giusta critica*, dove l'aggettivo «giusto», riferito alla critica, suona quanto mai falso, è stata giudicata in Occidente quasi come un'abiura delle sperimentazioni avanguardistiche presenti nella monumentale *Quarta sinfonia* che in seguito a quell'articolo era stata ritirata da Šostakovič. Fu lo stesso compositore, tuttavia, a spiegare il significato di questa sua creatura in un'intervista rilasciata ad un giornalista della

«Literaturnaja gazeta» in concomitanza con la trionfale prima esecuzione moscovita della sinfonia avvenuta il 29 gennaio 1938:

“Il mio nuovo lavoro può essere definito una sinfonia lirico-eroica. La sua idea principale esprime le esperienze emotive e l'ottimismo vittorioso dell'uomo su tutto il resto. Ho voluto mostrare come, superando una serie di conflitti tragici che scaturiscono dalla lotta intensa che si scatena nell'animo del singolo, l'ottimismo nasce come una visione del mondo. Durante la discussione della mia sinfonia alla sezione leningradese della Lega dei Compositori Sovietici, alcuni compagni l'hanno definita un lavoro autobiografico. Penso che, fino a un certo punto, ciò sia corretto. Secondo la mia opinione, ogni opera d'arte contiene tratti autobiografici. L'umanità dell'autore deve essere presente in ogni opera d'arte. L'opera da cui il creatore sia assente è povera e monotona. Ma una sinfonia, sebbene caratteristica della mia personalità artistica, non deve necessariamente riflettere episodi della mia vita”.

Nel primo movimento, *Moderato*, Šostakovič riprese la forma-sonata classica evitando la proliferazione tematica della *Quarta* e ritornò ad un'orchestrazione semplice. Il primo tema, che ricorda il soggetto della *Grande fuga op. 133* di Beethoven, si presenta in forma di canone con ampi intervalli di sapore arcaico, mentre il secondo esaurisce il totale cromatico. Il secondo movimento, *Allegretto*, è uno scherzo in cui è evidente l'influenza di Mahler, il terzo movimento, *Largo*, si distingue per una scrittura elegiaca di grande espressione, mentre nel quarto, *Allegro non troppo*, Šostakovič ritorna a moduli čajkovskiani.

Riccardo Viagrande

Evgeny Bushkov, direttore



Una delle bacchette più interessanti degli ultimi tempi, Evgeny Bushkov si è imposto all'attenzione del mondo musicale innanzitutto come incredibile violinista, vincitore di quattro tra i maggiori concorsi violinistici al mondo -

Wieniawski (1986), Queen Elizabeth (1989), Tchaikovsky (1990), ed il primo Henryk Szeryng Foundation Award (1992). Evgeny Bushkov trasferisce con naturalezza tutta la straordinaria esperienza esecutiva e l'impeccabile gusto artistico nella sua direzione d'orchestra. Il debutto di Bushkov come direttore è avvenuto nel 1999 in Francia con l'Orchestra dell'International Festival di Luxeuil.

Dal 2002 al 2009, Evgeny Bushkov ha ricoperto l'incarico di Direttore della State Symphony Orchestra "Novaya Rossiya" (Yury Bashmet direttore artistico). Nel 2003 Bushkov ha fondato le "Educational Concert Series for children" che hanno incontrato un immediato successo sperimentando programmazioni uniche ed innovative. La sua carriera di direttore d'orchestra lo ha portato a dirigere le più importanti orchestre del mondo.

Evgeny Bushkov è direttore artistico e direttore principale della Belarus State Academic Symphony Orchestra (in precedenza Minsk Chamber Orchestra). Continua a presentare numerose prime mondiali e nazionali e a collaborare con solisti di fama internazionale. Dopo la loro recente collaborazione, il leggendario pianista Paul Badura-Skoda ha scritto: "Evgeny Bushkov è uno dei migliori direttori con cui ho suonato nell'ultimo decennio".

Stefano Bollani, pianoforte



Inizia a studiare pianoforte a 6 anni ed esordisce professionalmente a 15. Dopo il diploma di conservatorio conseguito a Firenze nel 1993 – e una breve esperienza come turnista nel mondo del pop con

Raf e Jovanotti fra gli altri – si afferma nel jazz, suonando su palchi come la Town Hall di New York, la Scala di Milano e Umbria Jazz. Fondamentale è la collaborazione, iniziata nel 1996 e mai interrotta, con Enrico Rava, al fianco del quale tiene centinaia di concerti e incide 13 dischi. I più recenti: *Tati* (2005), *The Third Man* (2007) e *New York Days* (2008). Nel corso della carriera collabora con musicisti come Pat Metheny, Gato Barbieri, Richard Galliano, Sol Gabetta, Phil Woods, Lee Konitz, Bill Frisell, Chico Buarque, Caetano Veloso e Chick Corea, con cui realizza il disco live *Orvieto* (2011). Nel 1998, alla guida del gruppo L'Orchestra del Titanic, omaggia la musica italiana degli anni '30 e '40 con *Abbassa la tua radio*, disco-spettacolo a cui collaborano Peppe Servillo, Irene Grandi, Marco Parente, Barbara Casini, Roberto Gatto. Particolarmente fuori dai canoni risultano poi lavori come *La gnosi delle fanfole*, insieme al cantautore Massimo Altomare su testi di Fosco Maraini (1998), *Cantata dei Pastori Immobili*, *Oratorio musicale per quattro voci*, realizzato su testi di David Riondino (2004) e il disco di canzoni scandinave *Gleda* (2005). Come produttore artistico e arrangiatore lavora inoltre al disco di Bodo Rondelli *Disperati intellettuali ubriaconi* (2002), vincendo il premio Ciampi. Tra il 2002 il 2006 incide quattro dischi per l'etichetta francese Label Bleu: *Les Fleures Bleues*, *Smat Smat*, *Concertone* e *I Visionari*. Il 2006 è anche l'anno di *Piano Solo* (disco dell'anno per «Musica

Jazz»). Nel 2007 esce *Bollani Carioca*, disco realizzato insieme a grandissimi artisti brasiliani: a dicembre è il secondo musicista, dopo Antonio Carlos Jobim, a suonare un piano a coda in una favela di Rio de Janeiro. Sempre nel 2007 vince lo European Jazz Preis e viene inserito dalla rivista americana «Allaboutjazz» nell'elenco dei cinque migliori musicisti dell'anno insieme a Dave Brubeck, Ornette Coleman, Charles Mingus e Sonny Rollins. Tra le produzioni più recenti: *Big Band* (2013); *Joy In Spite of Everything* (2014); *Sheik Yér Zappa* (2014), live dedicato a Frank Zappa; *Arrivano gli alieni* (2015), in cui si cimenta per la prima volta come cantautore; *Napoli Trip* (2016), con Daniele Sepe, Manu Katché e Jan Bang fra gli altri. Presta inoltre il suo piano ad artisti del pop-rock italiano tra cui Irene Grandi, con cui firma l'album *Irene Grandi e Stefano Bollani* (2012).

In ambito classico si esibisce come solista con orchestre sinfoniche (Gewandhaus di Lipsia, Concertgebouw di Amsterdam, Orchestre de Paris, Filarmonica della Scala di Milano, Santa Cecilia di Roma, Toronto Symphony Orchestra) al fianco di direttori come Zubin Mehta, Kristjan Järvi, Daniel Harding, Antonio Pappano e soprattutto Riccardo Chailly, con cui incide *Rhapsody in Blue e Concerto in Fa* di Gershwin in un cd (2010) che vince il Disco di Platino con più di 70.000 copie vendute. Seguono il *Concerto in Sol* di Maurice Ravel (2012) e nel 2013 un DVD live registrato alla Scala di Milano con il *Concerto in Fa*.

La sua voglia di sperimentazione sconfinava nel mondo dell'editoria. Nel 2006, per Baldini Castoldi Dalai, pubblica il romanzo *La sindrome di Bron-tolo*, cui seguono *Parliamo di musica* (2013) e *Il monello, il guru, l'alchimista e altre storie di musicisti* (2015), entrambi editi da Mondadori. Come personaggio, con il nome di Paperefano Bolletta, compare sul settimanale *Topolino*, di cui è anche nominato Ambasciatore.

Per la radio è ideatore e conduttore, con David

Riondino e Mirko Guerrini, della trasmissione *Dottor Djembè* (Radio Rai 3, 2006-2012), da cui nascono anche il libro *Lo Zibaldone del Dottor Djembè* (2008) e lo speciale tv *Buonasera Dottor Djembè* (Rai 3, 2010). Dal 2009 sue sono le sigle del palinsesto di Radio Rai 3.

A teatro collabora, tra gli altri, con Claudio Bisio, Maurizio Crozza, Giuseppe Battiston, Marco Baliani, la Banda Osiris, e scrive le musiche per tre spettacoli di Lella Costa (*Alice, una meraviglia di paese, Amleto e Ragazze*) e per l'*Antigone* di Cristina Pezzoli. Membro onorario del Collegio Italiano di Patafisica, è co-autore e attore nello spettacolo *La Regina Dada*, realizzato insieme a Valentina Cenni nel 2016.

In televisione è ospite fisso di Renzo Arbore nel programma *Meno siamo meglio stiamo* (Rai 1, 2005) e ideatore, autore e conduttore delle due edizioni di *Sostiene Bollani* (Rai 3, 2011 e 2013), con cui porta la musica jazz sul piccolo schermo. Il suo progetto più recente è *L'importante è avere un piano* (Rai 1, 2016): sette appuntamenti in seconda serata su Rai1 con ospiti, improvvisazioni e musica dal vivo.

Organico Orchestra

Concerto 26 – 27 ottobre 2018

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE

Evgeny Bushkov

COORDINATORI DIREZIONE ARTISTICA

Carlo Lauro
Francesco Di Mauro

SPALLA

Massimo Barrale*

VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella**
Antonino Alfano
Maurizio Billeci
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Gabriella Federico
Sergio Guadagno°
Marcello Manco°
Domenico Marco
Luciano Saladino
Agostino Scarpello
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Donato Cuciniello*
Francesco D'Aguanno**
Pietro Cappello
Angelo Cumbo
Francesco Graziano
Gabriella Iusi
Michele La Cagnina
Giulio Menichelli°
Salvatore Petrotto
Giuseppe Pirrone
Salvatore Pizzurro
Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri*
Salvatore Giuliano**
Renato Ambrosino
Francesca Anfuso
Giuseppe Brunetto
Gaetana Bruschetta
Roberto De Lisi
Ignazio Lo Monaco
Roberto Presti
Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Enrico Corli*°
Domenico Guddo**
Loris Balbi
Franca Bongiovanni°
Claudia Gamberini
Sonia Giacalone
Francesco Giuliano
Giancarlo Tuzzolino°

CONTRABBASSI

Christian Ciaccio*°
Vincenzo Graffagnini**
Michele Ciringione
Giuseppe D'Amico
Paolo Intorre
Vincenzo Li Puma
Francesco Mannarino

OTTAVINO

Debora Rosti*

FLAUTI

Francesco Ciancimino*
Claudio Sardisco

OBOI

Stefano Lucentini*°
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Angelo Cino*
Gregorio Bragioli
Tindaro Capuano

CLARINETTO BASSO

Innocenzo Bivona°

SAX

Antonino Peri°
Vito La Paglia°
Tommaso Miranda°

FAGOTTI

Laura Costa*°
Giuseppe Barberi

CONTROFAGOTTO

Raimondo Inconis

CORNI

Luciano L'Abbate*
Antonino Basci°
Rino Baglio
Gioacchino La Barbera°

TROMBE

Salvatore Magazzù*
Francesco Paolo La Piana
Giovanni Guttilla

TROMBONI

Giuseppe Bonanno*
Calogero Ottaviano
Andrea Pollaci

TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Matthew Furfine*

PERCUSSIONI

Sauro Turchi
Massimo Grillo
Giuseppe Mazzamuto
Andrea Muratore

ARPE

Silvia Vicario*°
Manuela Margherita Colella°

PIANOFORTE/ CELESTA

Riccardo Scilipoti*

BANJO

Stefano Romeo°

ISPETTORE D'ORCHESTRA

Davide Alfano

* Prime Parti

** Concertini e Seconde Parti
° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMI APPUNTAMENTI

2° Concerto in abbonamento

Venerdì 2 novembre Ore 21,00

Sabato 3 novembre Ore 17,30

Claire Levacher *direttore*

Alexei Volodin *pianoforte*

Coro femminile del Conservatorio di Palermo

Fabio Ciulla *maestro del coro*

Orchestra Sinfonica Siciliana

Brahms

Concerto n. 1 in re min. op. 15 per pianoforte e orchestra

Debussy

Printemps

Clair de Lune (orchestrazione Caplet)

Trois Nocturnes: Nuages - Fêtes - Sirènes

Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana



Consiglio di Amministrazione

Marcello Giacone *Presidente*

Giulio Pirrotta *Vice Presidente*

Sonia Giacalone

Marco Intravaia

Angela Scaduto

Revisori dei Conti

Rosario Candela *Presidente*

Danila La Cognata

Elena Pizzo



Sovrintendente

Giorgio Pace

Direttore artistico

Marcello Panni

Conosci il Politeama Garibaldi?

Visite Guidate tutti i giorni – ore 9,30/17,30

Tel. 091 6072517 – visitepoliteama@gmail.com



Info: Botteghino del Politeama Garibaldi

Piazza Ruggero Settimo – Palermo – Tel. 091 6072532/533

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

www.orchestrasinfonicasiciliana.it



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE SICILIANA
Assessorato del Turismo, dello sport
e dello spettacolo



Città di Palermo



PALERMO
2018
CAPITALE ITALIANA
DELLA CULTURA



Auto System

